

Proclamata dai sindacati. Settimana regionale di lotta per la casa e l'equo canone

FIRENZE - La segreteria regionale della federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso una settimana di mobilitazione per l'edilizia e l'equo canone, dal 7 al 12 novembre, da gestirsi a livello provinciale con iniziative particolarmente rivolte alle aziende ed alle zone.

La settimana di mobilitazione si rivolge a tutte le categorie ed unifica e riassume in accordo con le rispettive categorie regionali le iniziative decise a livello nazionale della FLM e della FLC.

Le iniziative dovranno approfondire la proposta della federazione CGIL-CISL-UIL per l'equo canone ed il conseguimento del piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica e promuovere un largo ed articolato confronto con le forze politiche, la regione e gli enti locali, le cooperative, le associazioni degli inquilini.

Nell'ambito delle iniziative, il giorno 11 novembre, alle ore 9,30 presso la FLOG, si terrà un convegno regionale sui problemi dell'edilizia e dell'equo canone. Con queste iniziative i problemi dell'edilizia si affermano come uno dei temi di fondo sui quali è impegnato l'intero movimento sindacale.



Contadini da tutta la Toscana in Palazzo Vecchio

FIRENZE - Come riportiamo in altra parte del giornale si è svolta ieri mattina in Palazzo Vecchio una manifestazione regionale organizzata dalla costituente contadina - per i patti agrari, i finanziamenti in agricoltura e la riforma agraria (fra i lavoratori autonomi i contadini sono quelli più disagiati in materia di assistenza farmaceutica). Alla manifestazione - aperta a una relazione introduttiva di Rinaldo Calugi e conclusa da Giorgio Veronesi, del comitato nazionale della costituente - hanno partecipato centinaia e centinaia di contadini, amministratori comunali, provinciali, regionali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle altre organizzazioni

contadine che non fanno parte della costituente. Intanto in tutta la regione prosegue la mobilitazione promossa dal PCI e dal PSI per una rapida approvazione del patti agrari, per un definitivo superamento della mezzadria, per un rilancio dell'agricoltura così come stabilito nazionalmente dai 6 partiti che sostengono in maniera diversa il governo. Domani a Pietrasanta, alle ore 10, si svolgerà una manifestazione in piazza alla quale parteciperanno i responsabili regionali dell'agricoltura dei due partiti, Rossi (PCI) e Lupi (PSI).

PSI, e a Cortina, alla quale parteciperanno Papucci e Fioravanti. Un appuntamento importante si avrà il 26 a Pisa, dove, nel corso di una manifestazione provinciale, parleranno Avolio del PSI e Pio La Torre del PCI. Avolio sarà presente, assieme a Conte del PCI, anche alla manifestazione provinciale di Lucca, che avrà luogo domenica 30. Altre assemblee e iniziative sono previste per i prossimi giorni a Grave in Chianti (martedì) e a San Casciano Val di Pesa. NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione che si è tenuta ieri in Palazzo Vecchio.

I locali erano stati bloccati da un gruppo che si definisce «collettivo politico mensa». Disagi fra gli studenti a Pisa dopo l'occupazione della mensa

La struttura ieri è rimasta chiusa - Condanna del PCI e del PSI ai metodi di alcuni gruppi. Per la soluzione dei problemi è necessario l'apporto di tutti i lavoratori dell'Opera

PISA - Chiusa la mensa universitaria ieri mattina a Pisa: migliaia di studenti universitari sono rifugiati nelle pizzerie, i tavoli caldi della città per consumare il loro pasto di mezzogiorno. In serata la mensa ha ripreso a funzionare, ma l'appartamento ridotto ed è stato possibile distribuire un pasto freddo.

Nella prima mattinata si era temuto che il servizio rimanesse chiuso per tutto il giorno; un laconico comunicato (tre righe in tutto) affisso dall'Opera Universitaria all'ingresso della mensa, dice: «Si informano signori studenti che la mensa resta chiusa oggi per pulizie e inventario. Si spera di ristabilire il servizio domattina. Nessuna firma, né qualche ulteriore spiegazione che pure sarebbe stata opportuna visto il disagio che un tale provvedimento avrebbe provocato tra gli studenti.

Anche se nel comunicato dell'Opera non venivano esplicitamente menzionati, i motivi per i quali la mensa era rimasta chiusa erano dovuti all'occupazione «autogestiva» che alcuni gruppi di studenti che si riconoscono sotto la sigla Collettivo Politico Mensa avevano attuato la sera precedente. Giovedì sera, mentre alcuni gruppi di studenti occupavano la mensa, alcuni gruppi di studenti hanno deciso di occupare la struttura e di servizi «gratuiti ed a volontà».

Altre iniziative sono state effettuate riparazioni alle tubature portanti dell'acquedotto ed alla mensa, che è stata restituita tra il personale dell'Opera Universitaria che - affermando in un suo comunicato - non intende «subire continui tentativi di prevaricazione».

Il buibone della nuova mensa universitaria è così scoppiato nuovamente. Una mensa che trova le sue origini nella politica di «gratuiti ed a volontà» del decennio passato, di malgoverno dell'università, costruita sotto l'insegna dello spreco e della stupidità.

«Un'idea come quella di ieri - afferma un volontario della sezione comunista - è da condannare: introduce elementi di divisione tra i lavoratori della mensa».

La lotta così impostata diventa corporativa e perdente. Per quanto riguarda la mensa, si è ripreso il lavoro della sezione comunista - bisogna collegare la mobilitazione degli studenti con la piattaforma operaia in modo che questa si inserisca nel quadro dell'attuale prezzo politico, una maggiore durata del periodo di distribuzione del pasto, una più razionale utenza delle strutture, una migliore qualità del cibo. Una lotta di massa ed unitaria - continua la presa di posizione comunista - è ugualmente necessaria per affrontare il gravissimo problema dell'alloggio.

Il volontario delle organizzazioni sindacali, dopo aver constatato che i lavoratori attuati dal Collettivo Politico Mensa ricorda che proprio in questi giorni i lavoratori dell'Opera stanno concludendo la vertenza che riguarda la definizione di una struttura amministrativa più democratica affinché si possa esercitare un maggior controllo da parte dei lavoratori.

Per questa soluzione l'amministrazione comunale si è impegnata alla costruzione della strada di collegamento tra il centro storico e la zona industriale dove sorgono gli stabilimenti Solvay.

I lavori iniziati nel 1967 hanno portato a compimento un primo tratto e lasciato incompiuto il secondo, appaltato nel 1976. Entrambi sono inutilizzati e minacciati dal deterioramento. Le richieste dell'ANAS al comune di Rosignano per rendere transitabile il primo tratto, tenevano conto di tale rischio. Il rifiuto

Su ordinanza del comune dell'Argentario

Imminente la demolizione della cabinovia abusiva

Un tracciato di 137 metri che collega una villa privata al mare - Una società immobiliare «fantasma» - Provvedimenti a carico dei responsabili

GROSSETO - Per demolire la cabinovia abusiva costruita all'Argentario dall'immobiliare «Camelia 72» pare essere una di quelle società fantasma o di comodo costituite per nascondere precisi interessi speculativi e sottrarsi alla giustizia fiscale. Infatti amministratore delegato in questa società sembra essere il signor Alessandro Di Tosto, che pur essendo proprietario della sontuosa villa di Cala piccola (una delle più suggestive del promontorio) e di altre proprietà immobiliari a Roma non risulta avere una precisa sede e un chiaro punto di riferimento per eventuali recapiti. Per questo è stato assai difficile per il comune fare recapitare alla società «Camelia 72» il provvedimento di demolizione. Ora che l'ordinanza è stata recapitata non sono più giustificati ritardi nell'opera di demolizione.

Un giudizio intanto sulla immobiliare «Camelia 72» pare essere una di quelle società fantasma o di comodo costituite per nascondere precisi interessi speculativi e sottrarsi alla giustizia fiscale. Infatti amministratore delegato in questa società sembra essere il signor Alessandro Di Tosto, che pur essendo proprietario della sontuosa villa di Cala piccola (una delle più suggestive del promontorio) e di altre proprietà immobiliari a Roma non risulta avere una precisa sede e un chiaro punto di riferimento per eventuali recapiti. Per questo è stato assai difficile per il comune fare recapitare alla società «Camelia 72» il provvedimento di demolizione. Ora che l'ordinanza è stata recapitata non sono più giustificati ritardi nell'opera di demolizione.

Paolo Ziviani

Amministratori e sindacati ricevuti dai gruppi parlamentari

DC, PSI e PCI chiedono al governo un incontro per il monte Amiata

Lo hanno dichiarato durante l'incontro a Roma - Nuove critiche al piano ENI per la miniera - Una serie di proposte della delegazione regionale

Incontestabile la riduzione dell'organico alla Paoletti

GROSSETO - La «Paoletti» S.p.A., industria manifatturiera tessile, ci ha inviato una precisazione relativa all'articolo apparso nella scorsa edizione del 28 settembre con il titolo «Dieci denunce solo a Grosseto». Nella lettera si afferma che l'organico della Paoletti è, contrariamente a quanto affermato, negli ultimi tre anni, non solo non è diminuito ma è aumentato di 44 unità.

Le cifre fornite dalla industria Paoletti non fanno che confermare il contenuto ed il senso del nostro articolo. Infatti, la riduzione degli organici è risultata del mancato rispetto del turn over, era riferita all'attività produttiva dello stabilimento di Castiglione della Pescaia e non è incontestabile in quanto è stato più volte denunciato dallo stesso consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali di categoria. Evidentemente, l'aumento degli organici al quale l'azienda si riferisce è determinato dall'espandersi della rete distributiva e dall'organizzazione esterna della Paoletti.

Ma qui si pone un quesito: quale l'azienda dovrà dare una risposta, se all'aumento dell'organizzazione esterna fa riscontro un disimpegno nell'attività produttiva interna di Castiglione della Pescaia? Ci torciamo che gli organici interni, negli ultimi 3 anni sono diminuiti di circa 200 unità) lo sbocco produttivo per l'azienda non può che essere il decentramento produttivo, che ha abbondantemente travalicato i confini della provincia.

Affermare quindi che si è verificata una diminuzione delle lavoranti a domicilio è una profonda contraddizione e tale rimane anche se le riduzioni si riferiscono specificamente alla provincia di Grosseto.

Un'esplosione di gas distrugge l'esattoria comunale di Forte dei Marmi

PIETRASANTA - Una violenta esplosione che provocò un panico fra gli abitanti di Forte dei Marmi ha distrutto completamente l'esattoria comunale. Secondo i primi accertamenti svolti dagli agenti del commissariato di Viareggio e dai carabinieri che sono accorsi sul posto, l'esplosione è stata provocata da una bombola di gas propano usata per compiere alcune riparazioni all'impianto di riscaldamento.

La deflagrazione, verificatasi verso le 22, ha squarciato i muri perimetrali dell'esattoria comunale e mandato in frantumi i vetri e gli infissi di molte abitazioni. I danni sono ingenti.

Per il professionista di Massa

GROSSETO - Tutti gli studenti degli 8 istituti superiori di Massa Marittima e Follonica si sono astenuti ieri mattina dalle lezioni per ribadire la necessità di dare contributi culturali e produttivi all'intero sistema della pubblica istruzione e nel contempo avanzare precise richieste sulla funzione e il ruolo democratico che devono assumere i distretti scolastici di prossima costituzione. La decisione di svolgere questa giornata di lotta era stata assunta nel corso dell'iniziativa intrapresa dagli studenti, in accordo con tutte le componenti sociali e politiche del comprensorio, per chiedere la revoca dell'unilaterale ed ingiustificato provvedimento assunto dal ministero della pubblica istruzione, dopo 15 giorni dall'inizio normale delle lezioni e riguardante la chiusura della prima classe dell'istituto professionale per il commercio e l'artigianato.

La decisione del ministro Malfatti di chiudere la prima classe dell'istituto professionale per il commercio e l'artigianato, in contrasto con le scelte didattiche e di formazione professionale compiute dagli studenti interessati. Queste motivazioni sono state portate direttamente a Roma, da una delegazione di genitori, studenti e amministratori comunali che, accompagnati dal compagno senatore Walter Chielli, hanno avuto un incontro con il sottosegretario senatore Buzzi. La riunione ha sbloccato la situazione: il provvedimento di chiusura è stato revocato per quest'anno. Pur dinanzi a questo nuovo avvenimento che riporta la situazione in un clima di tranquillità, gli studenti di Massa Marittima e Follonica hanno voluto comunque tenere questa giornata di lotta.

Dopo un ordinato corteo per le vie della città la manifestazione si è conclusa nella piazza centrale con l'intrecciarsi di un vivace dialogo con la popolazione.

Nel corso della discussione i rappresentanti studenteschi dei vari istituti hanno richiamato l'attenzione sul modo contraddittorio e non programmatico delle scelte scolastiche (messo in luce anche dallo svolgersi della vicenda dell'IPSIA), ribadendo la necessità di un più stretto rapporto fra studenti, insegnanti, genitori e istituzioni sui problemi della scuola, uno dei «punti focali» dello scontro sociale in atto nel paese.

Il ministro torna sui suoi passi: la scuola può aprire

Dopo 15 giorni dall'inizio delle lezioni era stato deciso di eliminare il corso per il commercio e l'artigianato

Da risolvere il complesso problema degli svincoli

ROSIGNANO - I problemi della viabilità sono strettamente collegati a quelli dell'assetto del territorio. Le infrastrutture possono rendere addirittura mostruosi gli insediamenti urbani, ma anche facilitare il loro progredire secondo canoni rispondenti alle necessità, favorevole lo sviluppo di insediamenti produttivi, rendere efficienti le relazioni umane che in una società come la nostra varcano i limiti geografici dei comuni, per proiettarsi quanto meno nelle realtà comprensoriali.

E' sulla base, appunto, di queste valutazioni che alcuni anni fa fu progettata la variante della statale Aurelia che dal Chiona (località tra Castiglione e Quercianella) articolava il suo tracciato a monte della zona litorea, per collegarsi all'altra grande arteria, la statale 206 dell'Emilia, in prossimità di Vado. Ciò avrebbe permesso di «decongestionare» la viabilità sulla fascia litorea nel tratto Quercianella-Vado, notoriamente molto difficile nel periodo estivo per la presenza di un forte traffico turistico che veniva ad ag-

A Rosignano fermi i lavori della variante sull'Aurelia

Il secondo tratto è rimasto incompiuto - In discussione al prossimo consiglio comunale una strada di collegamento con la località Serragrande

gravare una situazione già difficile per l'intenso transito di veicoli pesanti nei pressi della zona industriale Solvay. Nonostante siano passati dieci anni dalla progettazione della variante Aurelia, ancora non si intravede la possibilità del suo completamento. Lo stesso piano regolatore generale del Comune redatto nel 1962, teneva conto di tale realtà e durante una conferenza dei servizi fu stabilito che la variante doveva avere quattro svincoli nel territorio comunale che la collegavano a Castiglione, a Rosignano Solvay con le diramazioni per il cavalciferovia in corso di costruzione, gli insediamenti artigianali e la relativa proiezione nella zona industriale dove sorgono gli stabilimenti Solvay.

I lavori iniziati nel 1967 hanno portato a compimento un primo tratto e lasciato incompiuto il secondo, appaltato nel 1976. Entrambi sono inutilizzati e minacciati dal deterioramento. Le richieste dell'ANAS al comune di Rosignano per rendere transitabile il primo tratto, tenevano conto di tale rischio. Il rifiuto

posto dall'ente locale è dovuto al fatto che si sarebbe concentrato il traffico pesante su Castiglione senza la possibilità di evitare la via Aurelia. L'utilizzazione del solo svincolo di via della Repubblica a Rosignano Solvay, non avrebbe fatto altro che spostare il traffico pesante in quel centro abitato, oppure interessare strade secondarie che non lo avrebbero sopportato.

L'ANAS per questo aveva chiesto la rinuncia ad uno dei due svincoli per Rosignano Solvay, considerando la variante una strada a traffico veloce. L'unica possibilità è data dall'attuazione dello svincolo in località Serragrande la cui viabilità è prevista nel piano della «167».

Per questa soluzione l'amministrazione comunale si è impegnata alla costruzione della strada di collegamento tra il centro storico e la zona industriale dove sorgono gli stabilimenti Solvay. I lavori iniziati nel 1967 hanno portato a compimento un primo tratto e lasciato incompiuto il secondo, appaltato nel 1976. Entrambi sono inutilizzati e minacciati dal deterioramento. Le richieste dell'ANAS al comune di Rosignano per rendere transitabile il primo tratto, tenevano conto di tale rischio. Il rifiuto

indirissi utili. GRAFICA ZANNINI. Tipografia industriale - Depliant - Poster. ZONA INDUSTRIALE - OSPEDALETTO (PISA). TEL. (050) 982.064

SENSAZIONALE!!! SUPERVENDITA ALLO SPENDIBENE EDILIZIO di Pisa. OFFERTE LANCIO: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole L. 99.500. continua la supervendita sottocosto di: MOQUETTE agugiata L. 1.600 mq. 1° sc. PIASTRELLE dec. 15x15 L. 2.600 mq. 1° sc. PARQUET rovere natura L. 4.500 mq. 1° sc. N.B.: Nella complessiva spesa di L. 300.000 è incluso il valore di un simpatico ventilatore tascabile - massaggio - spruzzo profumo - frullatore che sarà consegnato subito ad ogni cliente. SPENDIBENE EDILIZIO della SEPPA PAVIMENTI VIA AURELIA NORD - MADONNA DELL'ACQUA (PISA) - TELEF. 050/890705 - 980671